

gha contro il barqa e per avere ripetutamente affermato di essere contrario all'ingresso della Turchia nell'Unione europea. Con lui corre Maddalena Spagnolo, la più giovane candidata del Friuli Venezia Giulia che ricopre attualmente il ruolo di assessore comunale a Latisana. Un bel duello in casa, dunque, anche se - almeno sulla carta - Bortolotti potrebbe contare su un consenso già consolidato per il ruolo di primo cittadino.

Ma della partita per Strasburgo c'è sicuramente anche l'Udc di Casini che ha lanciato in pista due candidati: Gian Luigi Gigli e la triestina Giuseppina Derosi. Il primo, noto medico di Udine, è rimbalsato alle cronache durante la vicenda di Eluana. Gigli era stato uno dei più fervidi difensori del diritto alla vita. Può contare oltre che sull'appoggio del suo partito anche di quello del mondo cattolico in genere. Gigli è anche molto conosciuto nel vicino Veneto dove spera di catturare parte dei voti necessari che dovrebbero spingerlo verso Strasburgo.

Se la gioca - almeno questo è l'intento dichiarato del vertice del suo partito - il drammaturgo e scrittore Giorgio Pressburger, candidato con l'Italia dei valori. La sua viene considerata una candidatura di prestigio conferitagli dal suo spessore culturale e dalla sua grande conoscenza dell'Europa. Lo scrittore triestino Claudio Magris è uno dei suoi sponsor.

Ma la "battaglia" per un posto al sole potrebbe vedere coinvolti anche i tre candidati presenti nel raggruppamento Mpa, La Destra, Partito pensionati, Alleanza di centro. In questa lista corrono infatti il leader nazionale di Sos Italia, Diego Volpe Pasini, l'autonomista "pasionaria" Valeria Grillo e il consigliere regionale dei Pensionati, Luigi Ferone. Se la contenderanno fino all'ultimo voto; tutti e tre nutrono legittime speranze di arrivare a Strasburgo anche perché per questo partito il quorum è sicuramente ritenuto "interessante", ma soprattutto abbordabile.

Idv

Pressburger: parlo 8 lingue, per me l'Ue è la vita

Il regista e scrittore schierato con Di Pietro: la multiculturalità al centro della nuova Europa

«Le Elezioni europee sono per me di importanza capitale, oggi l'Europa Unita è una presenza fondamentale nella politica mondiale. Ho lavorato sempre, con tutte le mie forze e nei campi più diversi per questa unione. Parlo e scrivo in otto delle lingue europee, ho lavorato sia nei Paesi Occidentali che in quelli dell'Est del nostro continente. In questa occasione mi prometto di fare tutto il possibile per realizzare i tanti progetti da me elaborati per il nostro paese e per il contesto europeo. Ma c'è dell'altro. Oggi il 70% delle leggi italiane proviene dall'Unione Europea, quindi è chiaro che con un lavoro onesto, caparbio e senza riserve è possibile influenzare anche quello che non va nel nostro paese. I veri grandi valori civili sono oggi in Italia gravemente minacciati, vengono fatte leggi per sottrarre alla giustizia singole persone colpevoli

di reati. Vengono sottratti finanziamenti all'Istruzione liceale, universitaria e persino dei bambini delle scuole elementari», sono le parole del candidato dell'Idv Giorgio Pressburger, drammaturgo. «L'informazione del nostro Paese è ritenuta la peggiore e la meno libera di tutta Europa. Il grande patrimonio culturale, artistico e scientifico italiano, unico e senza eguali in tutto il mondo, sta per essere svenduto a pochi gruppi di privati. Per chi come me ha sempre lavorato a favore della cultura, dell'istruzione e della giustizia sociale, è una situazione intollerabile. Oltre a tutti questi mali ora si vuole instillare nella mente degli italiani uno dei sentimenti più crudeli e più nefasti: il razzismo. Il governo attuale è arrivato persino a voler decidere per noi il nostro destino, la nostra vita, la nostra morte. Ho accettato la candidatura come indipendente per l'Italia dei Valori perché credo



Giorgio Pressburger, candidato dell'Italia dei valori

che questo sia l'unico partito oggi in grado di esercitare una ferma, seria e onesta opposizione. Io prego gli elettori di ascoltare, al momento di entrare nella cabina elettorale, soltanto la voce della propria

coscienza, esercitando una scelta veramente libera e consapevole», conclude il candidato dipietrista. «L'Italia dei valori ha presentato alle elezioni Europee italiani di valore, presi soprattutto dalla società civile», ha spiegato nei giorni scorsi il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro. «Con il suo curriculum personale - ha spiegato Di Pietro - ogni candidato racconta la sua storia professionale, la sua esperienza di vita e un pezzo di programma. Vogliamo che ci sia una giustizia uguale per tutti i cittadini e quindi abbiamo candidato De Magistris, vogliamo la lotta alla criminalità e abbiamo candidato una vittima di mafia come Sonia Alfano, vogliamo che in Europa ci siano persone all'altezza della cultura italiana che deve essere rilanciata e ridare credibilità alle istituzioni e abbiamo candidato professionalità come Tranfaglia, come Pressburger e tanti altri».

Radicali

«Non è un voto inutile, diritti europei per tutti»

«Un voto alla lista Bonino-Pannella non è un voto inutile come a f f e r m a n o molti di coloro che appartengono al Pdl o al Pd. Inutile sarebbe invece rendere più numeroso il numero dei loro eletti o meglio "nominati". Mentre invece attribuire il voto alla Lista Bonino-Pannella e consentire di



Valter Beltrami della lista Bonino-Pannella

superare la soglia del 4%, consentirebbe agli italiani di poter continuare a sperare nelle battaglie di libertà e rispetto del diritto che hanno sempre connotato i radicali», è

l'appello di Valter Beltrami. «Contro il potere partitocratico che unisce tutti gli affaristi della politica e in favore degli Stati Uniti d'Europa. Forse molti dimenticano il commissario europeo Emma Bonino, giudicato miglior commissario europeo, molti dimenticano Marco Cappato, eletto euro-

parlamentare dell'anno 4 anni fa. Chi parla di voto utile dimentica facilmente l'impegno che i Radicali hanno profuso in tutti questi anni a Bruxelles», conclude.

Svp

Sloveni e tirolesi uniti: una voce alle minoranze

«La ragione del mio voto - afferma lo scrittore Boris Pahor - è tutta legata alla questione della minoranza slovena. La comunità slovena è dislocata anche in Friuli Venezia Giulia che prima si chiamava soltanto Venezia Giulia: Si tratta di una comunità che vive su questo territorio da circa 12 secoli».



Lo scrittore Boris Pahor

«Dopo la prima guerra mondiale purtroppo è rimasta separata dalla sua "casa madre" ed è stata sottoposta successivamente, durante

il periodo fascista, a una pulizia etnica che ha tolto nomi e cognomi sloveni, traducendoli in italiano, creandone di nuovi che nulla avevano a che fare con gli originali. Ma furono pure abolite le scuole e soprattutto l'uso della lingua slovena. Insomma, a una comunità minoritaria destinata a morire. Dopo il '45 la comunità slovena è per così dire "rifatta" e come tale ha avuto e ha interesse a partecipare in Europa».

Mpa

Specialità e tutela: ecco i tre volti dell'autonomia

Volpe Pasini, Grillo e Ferone in lista con Lombardo: siamo noi i rappresentanti del territorio

«Un voto per il Friuli. Un voto per la specialità e le rivendicazioni autonomiste. Un voto perché la nostra terra venga rappresentata, con tutte le sue esigenze di tutela e maggiori garanzie, in Europa», afferma la candidata Valeria Grillo, in corsa con L'Autonomia. «Chi vota per me sceglie, di fatto, l'antipolitica, perché chi fa politica non può essere autenticamente autonomista. Il vero autonomista è colui che vive la politica, e non fa politica. Non chiedo il voto per me, ma per le battaglie che, grazie agli elettori, potrò condurre in Europa: la battaglia per i lavoratori, per maggiori diritti, per una effettiva umanità del lavoro; la battaglia per eliminare la concorrenza sleale in cui è costretta a vivere la nostra economia a causa di un regime fiscale detassato di cui godono Austria e Slovenia; la battaglia per creare un marketing dell'immagine e dei prodotti



Valeria Grillo, candidata dell'Mpa

friulan-giuliani e in questo capitolo rientra il lancio del marchio del nostro territorio; la battaglia per proteggere all'estero i nostri marchi attraverso forme severe di controllo e sanzioni; la battaglia per rendere la nostra terra protagonista di primo piano nel dialogo transfrontaliero, dandole un peso di rilievo con un parlamento friulano; la battaglia per sostenere la ricerca e lo svi-



Diego Volpe Pasini, candidato dell'Mpa

luppo della ricerca con iniziative di sostegno all'Università e ai poli di sviluppo tecnologico, favorendo il rientro dei cervelli fuggiti all'estero». Dal canto suo, Diego Volpe Pasini sostiene che «dall'unione europea, dai suoi fondi e finanziamenti, può e deve arrivare la spinta che serve alle imprese per uscire dalla crisi e l'aiuto alla realizzazione di nuove aziende e industrie capaci di



Luigi Ferone, candidato dei Pensionati

assorbire i lavoratori che saranno lasciati a casa da imprenditori i cui prodotti sono superati o che hanno fatto scelte diverse. Dall'Unione Europea la nuova specialità del Fvg che deriva dalla concorrenza con Paesi confinanti, ma senza confini, che applicano aliquote fiscali più basse anche di 13 punti e che si deve tradurre nella concessione della fiscalità di vantaggio per le no-

stre imprese e nella concessione della zona franca in zona confinaria ed in primis a Tarvisio, così tarterremo le imprese in regione, così ne faremo aprire di nuove. Al Parlamento Europeo non si fanno chiacchiere, non si fa politica all'italiana, si lavora duramente e si rompono le scatole negli uffici giusti fino a riuscire a portare a casa il risultato per il proprio territorio».

Infine, incontrando gli elettori nell'area mercato di Sacile, il vicesegretario nazionale del Partito pensionati, candidato alle prossime elezioni europee per la lista "L'autonomia/pensionati" nella circoscrizione Nord Orientale, Luigi Ferone, ha dichiarato che «è indispensabile che nell'Europa, tanto impegnata alle misure delle zucchine e dei cetrioli, non sia spenta la voce dei pensionati ma, anzi, si rafforzino per dare maggiore forza ai diritti e alla dignità di milioni di cittadini».